

LA REGIONE DOPO LO STOP AI GETTONISTI

I medici sono introvabili «Assumeremo stranieri senza titolo riconosciuto»

Medici introvabili in Veneto, la Regione mette in piedi un nuovo tentativo, l'assunzione, in via sperimentale e temporanea, di medici con titolo conseguito all'estero e non ancora riconosciuto in Italia. Primi paletti: bisogna essere già presenti in Italia o con permesso di soggiorno. O italiani con titolo conseguito oltre confine. a pagina 3



Assessore
Manuela
Lanzarin guida
la Sanità del
Veneto

Medici introvabili in regione «Assumeremo stranieri senza titolo riconosciuto»

Dopo l'addio ai gettonisti parte il reclutamento nei Pronto soccorso

VENEZIA Ormai le si provano tutte. Giusto ieri cadeva il termine ultimo per l'assunzione dei gettonisti, che non potranno essere d'ora in poi più reclutati (almeno nella forma delle coop e delle società in appalto) e ora la Regione mette in piedi un nuovo tentativo: «La giunta ha approvato un provvedimento - informa una nota ufficiale - che autorizza, in via sperimentale e temporanea, l'assunzione di medici specialisti con titolo conseguito all'estero e non ancora riconosciuto in Italia». Nei prossimi giorni il reclutamento sarà avviato con un avviso pubblico da parte di Azienda Zero.

Veneto a caccia spasmodica di camici bianchi da ogni angolo del mondo per tappare i buchi nei Pronto soccorso e nei reparti di Rianimazione? Non esattamente, nel senso che c'è più di un paletto. A cominciare dal fatto che bisogna già essere professionisti presenti sul territorio nazionale o in possesso di permesso di soggiorno. O, ancora, cittadini italiani con titolo conseguito oltreconfine. Non si tratta di un inedito assoluto né di una sfida alle

norme nazionali: la delibera della Regione si fa forte delle leggi approvate in via emergenziale durante la pandemia da Covid e successivamente prorogate. È possibile, quindi, attivare assunzioni in deroga, e a tempo, fino al 2027.

L'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin, chiarisce: «È un esperimento, anche per misurare le possibilità effettive che ci sono sul campo. Ci capita di ricevere mail di candidature da parte di persone straniere presenti in Italia e che sono in possesso di titoli che non sono ancora riconosciuti nel nostro Paese. L'obiettivo è quello di rispondere anche in questo modo alla carenza strutturale dei servizi di emergenza-urgenza nelle Usl venete». La selezione avverrà per titoli e colloquio da parte di una commissione di esperti, che dovranno valutare competenze e, ovviamente, conoscenza dell'italiano. È un canale straordinario, gli eventuali candidati saranno presi in considerazione solo dopo l'esaurimento delle graduatorie ordinarie per le assunzioni a tempo indeterminato e di

quelle riservate agli specializzandi. «Da questo reclutamento di medici stranieri - riprende Lanzarin - non ci aspettiamo grandi numeri e comprendiamo che il tema sia delicato. C'è una complessità normativa legata al riconoscimento dei titoli ma la delibera serve anche a questo: vogliamo spingere il governo a definire un criterio chiaro e ben definito che superi l'incertezza in materia».

L'emergenza medici negli ospedali deve fare i conti con la rinuncia ai gettonisti delle coop imposta da Roma: da ieri non è più possibile reclutarli. A fine giugno se ne contavano circa 320 in tutta la regione, «ma molte delle nostre aziende sanitarie - spiega Lanzarin - si sono mosse prima della data ultima di ieri



per rinnovare appalti e contratti». In buona parte, e almeno per un anno, saranno ancora operativi.

Quanto al nuovo bando sui medici stranieri, «leggeremo il testo nel dettaglio e valuteremo - annuncia **Giovanni Leoni**, segretario del sindacato Cimo Fesmed e presidente dell'Ordine dei medici di Venezia - . Resta il fatto che siamo davanti a provvedimenti tampone che non possono risolvere il problema strutturale: il lavoro di medico nei ser-

vizi di emergenza-urgenza è diventato poco appetibile, come evidenziano i concorsi di Azienda Zero con i quali non si riescono a coprire i posti disponibili a tempo indeterminato. La scadenza dei gettonisti, tra l'altro, aggiunge criticità a criticità, visto che ricade nel periodo in cui i medici vanno in ferie, come tutti i lavoratori. La questione di fondo, comunque, la si affronta solo approntando una nuova area contrattuale specifica». Insomma: più soldi e

più tutele per dottori che devono convivere con stress e rischi (vedi alla voce aggressioni) ben più alti dei loro colleghi in altre specialità. Quanto alle regole per i medici stranieri extra Ue, «gli Ordini sono disponibili a iscriverli in elenchi speciali, ma c'è il nodo del riconoscimento dei titoli da parte del ministero della Salute e il problema della conoscenza della lingua».

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Lanzarin È un esperimento ma dobbiamo assicurare continuità ai servizi

